



Servizio STATISTICO



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

**Focus “Il passaggio dalla scuola secondaria di  
secondo grado all’Università”**

Diplomati **Anno Scolastico** 2010/2011 –  
Immatricolati **Anno Accademico** 2011/2012

**(febbraio 2012)**



La presente pubblicazione fa riferimento ai **dati aggiornati al 31 gennaio 2012**.

I dati elaborati e qui pubblicati sono patrimonio della collettività: è consentito il loro utilizzo e la loro pubblicazione con la citazione della fonte ("Fonte: MIUR - Ufficio di Statistica"; "Fonte: elaborazione su dati MIUR - Ufficio di Statistica").

Hanno collaborato a questa pubblicazione: Michele Scalisi, Claudio Bosi, Anna Rispoli e Antonio Martino.

Revisione dei testi: Laura Boi

## Premessa

La scelta del percorso di studio universitario rappresenta uno dei fattori determinanti per l'inserimento nel mercato del lavoro, soprattutto nella fase attuale in cui il mondo giovanile si trova a fronteggiare uno scenario occupazionale piuttosto complesso.

Il proseguimento del percorso di studio dei ragazzi diplomati costituisce il risultato di una scelta complicata che riflette sia decisioni a livello individuale, sia interventi attivati a livello scolastico, attraverso attività di orientamento tese a rendere il ragazzo più cosciente e consapevole delle alternative e pronto ad affrontare il proprio futuro.

Negli ultimi anni, l'interesse per la materia ha determinato l'avvio di diverse indagini che hanno affrontato l'analisi di questo momento importante, di passaggio degli studenti dal diploma all'università, con l'intento di valutare, attraverso le scelte effettuate dai giovani, l'adeguatezza del tipo di percorso intrapreso rispetto alla pregressa formazione conseguita in ambito scolastico.

Fino ad oggi, però, si è trattato di indagini o limitate a situazioni locali, con ambiti territorialmente ristretti, o con carattere campionario e quindi non in grado di fornire un quadro esaustivo della reale situazione a livello nazionale.

Il presente *Focus* rappresenta un primo studio ad ampio spettro del fenomeno che, analizzando i dati a livello nazionale, interessa e investe l'intero sistema istruzione e università.

Il lavoro prende in esame le scelte effettuate dai giovani diplomati nel luglio 2011 riguardo all'immatricolazione al sistema universitario italiano nell'anno accademico 2011/2012. I dati utilizzati derivano dalle due più importanti Anagrafi del Ministero, ovvero dall'Anagrafe Nazionale degli Alunni del sistema istruzione e dall'Anagrafe Nazionale degli Studenti dell'università.

Si tratta, quindi, soprattutto di un lavoro di integrazione di dati e di letture incrociate partendo dalle citate Anagrafi presenti presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, istituite in tempi e con finalità differenti.

In particolare, l'Anagrafe Nazionale degli Alunni è una banca dati che raccoglie le informazioni relative agli studenti in età di obbligo scolastico. Tale Anagrafe nata, formalmente, nel 2005 con il decreto legislativo n. 76 (che disciplina il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione), contiene le informazioni relative agli studenti che frequentano le scuole del "sistema nazionale di istruzione", i percorsi di formazione professionale o l'apprendistato, necessaria al MIUR per orientare efficacemente l'azione di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica e formativa. In particolare, l'art. 2, comma 1 del DM n. 74/2005, emanato in attuazione dell'articolo 3, comma 1 del decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, dispone che le istituzioni scolastiche appartenenti al sistema nazionale di istruzione comunicano all'Anagrafe, a partire dal primo anno della scuola primaria e per l'intero percorso scolastico e formativo degli alunni, i dati personali di tipo anagrafico, quelli relativi al percorso scolastico, agli esiti dei percorsi scolastici, con particolare riferimento agli esami finali di ciclo e agli esami di qualifica.

L'Anagrafe nazionale degli studenti universitari, invece, è stata istituita con l'art. 1-bis della legge 11 Luglio 2003, n. 170, poi resa operativa con il decreto ministeriale del 30 aprile 2004 n. 9; è una banca dati che censisce tutti gli studenti iscritti ai corsi di studio universitari con i seguenti obiettivi:

- a) valutare l'efficacia e l'efficienza dei processi formativi attraverso il monitoraggio tempestivo delle carriere degli iscritti ai vari corsi di studio;
- b) promuovere la mobilità nazionale e internazionale degli studenti agevolando le procedure connesse ai riconoscimenti dei crediti formativi acquisiti;
- c) fornire elementi di orientamento alle scelte attraverso un quadro informativo sugli esiti occupazionali dei laureati e sui fabbisogni formativi del sistema produttivo e dei servizi;
- d) individuare idonei interventi di incentivazione per sollecitare la domanda e lo sviluppo di servizi agli studenti, avendo come riferimento specifiche esigenze disciplinari e territoriali, nonché le diverse tipologie di studenti in ragione del loro impegno temporale negli studi;
- e) supportare i processi di accreditamento dell'offerta formativa del sistema nazionale delle istituzioni universitarie;
- f) monitorare e sostenere le esperienze formative in ambito lavorativo degli studenti iscritti, anche ai fini del riconoscimento dei periodi di alternanza studio-lavoro come crediti formativi.

A partire dall'anno accademico 2001/2002, primo anno di attivazione del DM 509/1999, gli atenei (statali e non) trasmettono mensilmente le carriere degli studenti iscritti.

Gli atenei forniscono per ogni studente: dati anagrafici (codice fiscale, sesso, residenza, cittadinanza), titoli di studio (maturità, titoli universitari già in possesso, debiti e crediti in ingresso), iscrizioni (immatricolazione, rinnovi, passaggi di corso), dati amministrativi (ad es. contributi versati), crediti acquisiti e la conclusione della carriera (conseguimento del titolo, rinunce).

Le nuove esigenze di orientamento e di conoscenza degli esiti delle scelte operate alla fine dei percorsi di studio della scuola secondaria di secondo grado, emerse con particolare forza negli ultimi anni, hanno indotto l'Amministrazione ad operare un lavoro di confronto e di analisi delle informazioni contenute nelle due diverse banche dati, utile per fornire concreti elementi di riflessione.

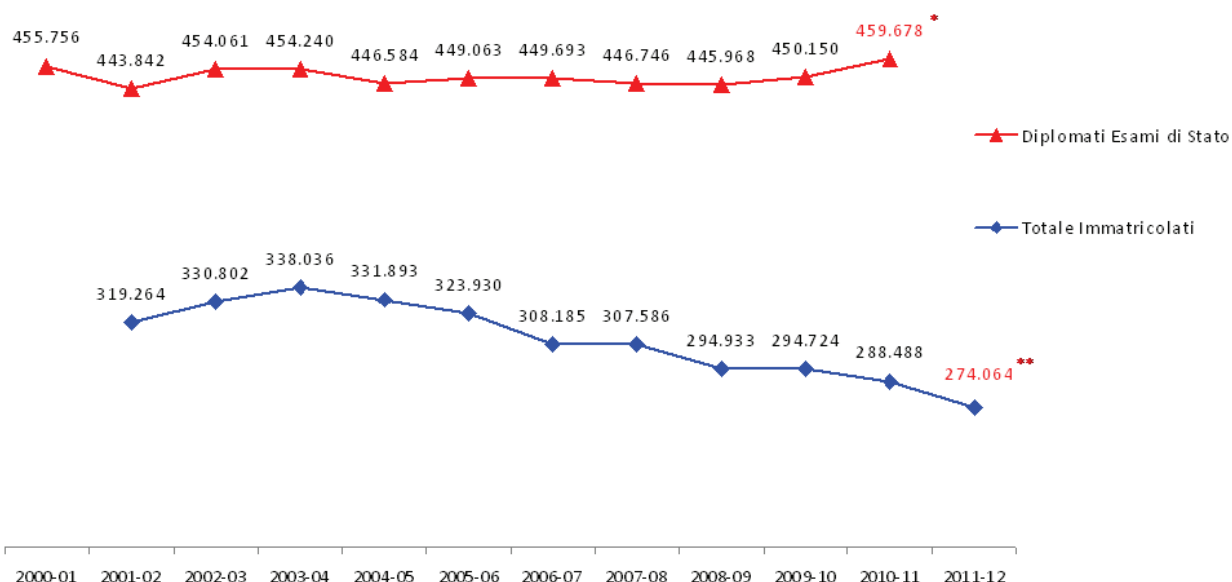
## Il passaggio dalla scuola all'università

I dati sulle iscrizioni ai corsi universitari sono stati fino ad oggi raccolti dal Ministero sulla base di indagini con unità di rilevazione riferita al singolo corso di studi, per ateneo, e, quindi, senza un reale raccordo con il precedente percorso scolastico degli studenti.

Le precedenti rilevazioni, condotte annualmente dall'ufficio di statistica nel mese di gennaio e nel mese di luglio, ad anno accademico inoltrato, delineano un collettivo di immatricolati che, a partire dal 2000, ha mostrato prima un andamento crescente e poi decrescente, attestandosi su valori prossimi alle 300 mila unità. Il grafico che segue (Graf.1) ne illustra l'andamento nell'arco dell'ultimo decennio.

L'introduzione della riforma dei corsi di laurea (DM 509/1999) permettendo il riconoscimento, come crediti formativi universitari, anche di conoscenze e attività professionali certificate (art.5 comma 7 DM 509/1999) ha portato, nei primi anni di applicazione, un boom nelle immatricolazioni che poi nel tempo è andato scemando e che, unito al calo demografico tuttora in atto, fa registrare il trend negativo evidenziato nel grafico.

**Graf.1 – Totale diplomati per anno scolastico e immatricolati nell'anno accademico successivo (fonte: Indagine sull'Istruzione universitaria)**



\* dato provvisorio

\*\* dato provvisorio al 31 gennaio 2012

Il grafico rappresentato mostra inoltre come, negli ultimi tre anni, a fronte di un aumento dei diplomati delle scuole secondarie, diminuisce il numero di immatricolati alle università. Nel 2011, viene confermato il trend negativo iniziato nell'a.a 2006/2007.

Il presente Focus si concentra sulle scelte di immatricolazione per l'anno accademico 2011/2012, effettuate dai diplomati dell'anno scolastico immediatamente precedente, senza quindi considerare gli immatricolati provenienti da anni scolastici precedenti. Si tratta dunque di un'analisi sul percorso universitario intrapreso subito dopo l'uscita dalla scuola secondaria superiore.

Rimangono pertanto escluse le scelte per i percorsi:

- ITS (Istituti Tecnici Superiori), specifiche strutture formative post-secondarie che si configurano sotto forma di Fondazioni di partecipazione comprendenti scuole, enti di formazione, imprese, università e centri di ricerca ed enti locali.
- AFAM (Istituti di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica), strutture formative che con la Legge 508/99 sono state riformate diventando Istituti superiori abilitati al rilascio di titoli di studio equipollenti ai titoli di studio universitari.
- Scuole superiori per Mediatori linguistici, istituzioni nate dalla trasformazione delle preesistenti scuole superiori per interpreti e traduttori e regolate dal DM 38/2002; rilasciano titoli di studio equipollenti ai diplomi di laurea triennale rilasciati dalle università al termine dei corsi delle Lauree in Scienze della mediazione linguistica.
- Altri canali di formazione post-secondarie.

Fatta questa necessaria premessa, si rileva che nel corrente anno accademico il tasso di passaggio dalla scuola all'università, inteso come il rapporto tra il numero studenti diplomati nell'anno scolastico 2010/2011 e il numero degli stessi che si sono immatricolati al sistema universitario nell'anno accademico 2011/2012, è pari al 52%.

In valore assoluto, tale ammontare risulta pari a 237.194 unità che costituiscono l'87% del totale degli immatricolati all'a.a. 2011/2012, pari a 274.064 al 31 gennaio 2012. Il restante 13% risulta costituito in parte da stranieri e in parte da coloro che hanno conseguito il diploma in anni precedenti (di cui 3% nell'a.s. 2009/2010, 1% nell'a.s. 2008/2009).

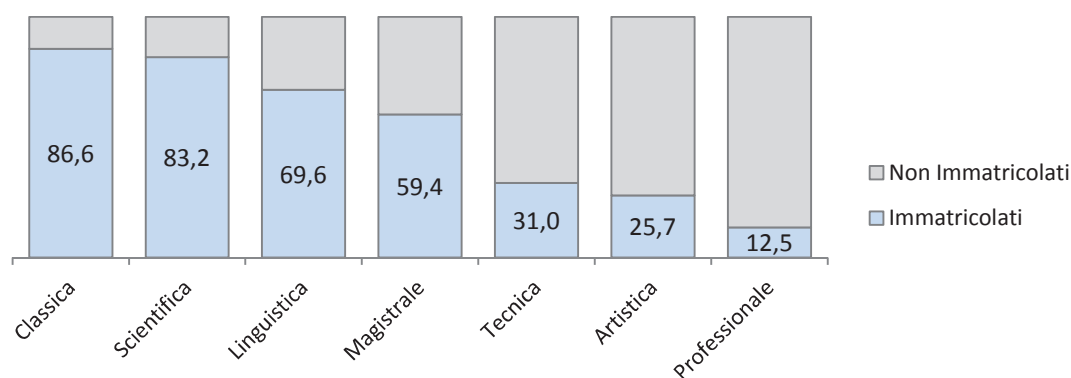
Il tasso di passaggio dalla scuola all'università non è comunque il medesimo nelle diverse ripartizioni geografiche del nostro Paese. La propensione più alta a continuare gli studi, viene registrata al Nord (55%) mentre la più bassa nelle Isole (45%) (Tab.1).

**Tab.1 - Diplomati alle scuole secondarie di secondo grado nell'anno 2011 che si sono immatricolati all'università nell'a.a. 2011/2012, per area geografica della scuola (valori percentuali)**

Area Geografica	Immatricolati
Nord-ovest	55,5
Nord-est	54,5
Centro	54,4
Sud	49,9
Isole	45,1
<b>ITALIA</b>	<b>52,1</b>

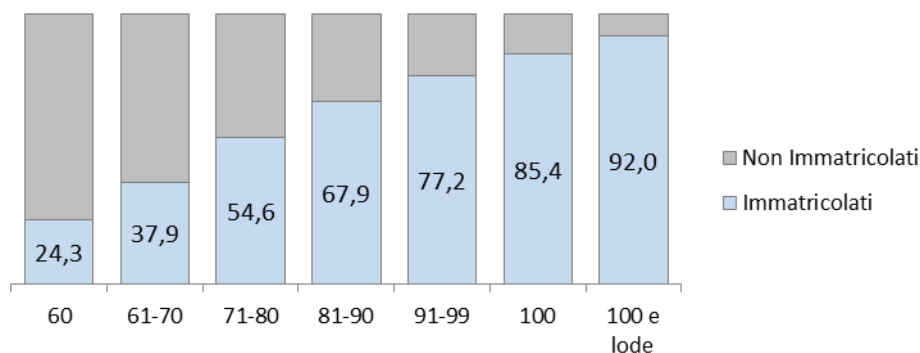
Differenze ben più significative si riscontrano analizzando i dati per tipo di maturità conseguita. La percentuale più alta di immatricolati, superiore all'80%, viene registrata tra coloro che hanno conseguito la maturità classica o quella scientifica. Il valore minimo, di poco superiore al 12%, viene registrato in corrispondenza della maturità professionale. Tra i diplomati dei licei artistici e degli istituti d'arte solo il 26% si iscrive all'università subito dopo il conseguimento del diploma; tale dato trova particolare giustificazione per il fatto che presumibilmente i diplomati di questi indirizzi hanno uno sbocco successivo naturale nelle Accademie o altri istituti AFAM che, come detto, non vengono censiti nell'Anagrafe studenti universitari (Graf.1)

**Graf.1 - Diplomati alle scuole secondarie di secondo grado nell'a.s. 2010/2011 che si sono immatricolati all'università nell'a.a. 2011/2012, per maturità conseguita (valori percentuali)**



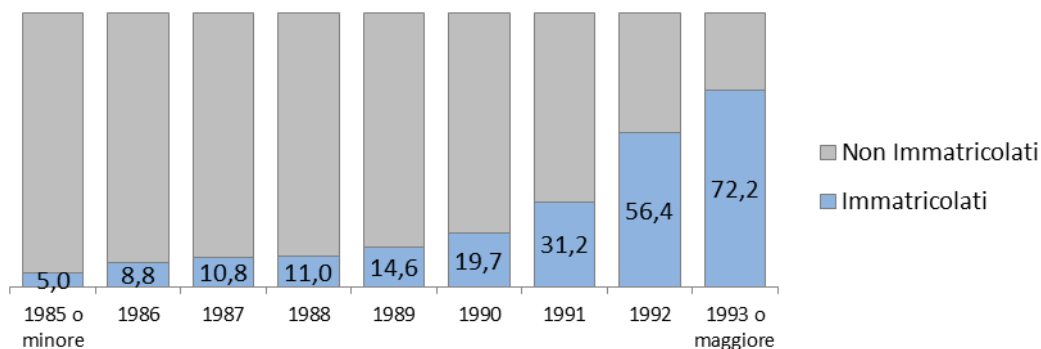
Mettendo in relazione il rendimento scolastico ed il proseguimento degli studi universitari, viene confermato quanto poteva essere immaginato, ma ancora non suffragato dai dati. Scaturisce che più alta è la votazione agli esami di Stato, maggiore è il tasso di immatricolazione. Infatti, almeno nel medesimo anno, prosegue gli studi universitari solo il 24% con voto minimo 60 fino al raggiungimento del 92% delle eccellenze (Graf.2)

**Graf.2 - Diplomati alle scuole secondarie di secondo grado nell'a.s. 2010/2011 che si sono immatricolati all'università nell'a.a. 2011/2012, per voto alla maturità (valori percentuali)**



Anche l'età al conseguimento del diploma ha la sua importanza. Con l'aumentare degli anni diminuisce la propensione a continuare gli studi all'università dopo l'ottenimento del diploma di scuola secondaria di secondo grado. Si immatricula a corsi universitari nel medesimo anno del conseguimento del diploma più del 70% dei diciottenni, circa il 50% dei diciannovenni, il 30% circa dei ventenni e così via. Le percentuali si riducono velocemente all'aumentare dell'età (Graf.3)

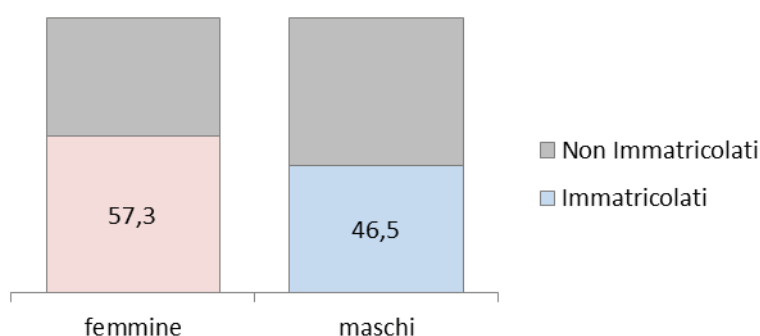
**Graf.3 - Diplomati alle scuole secondarie di secondo grado nell'a.s. 2010/2011 che si sono immatricolati all'università nell'a.a. 2011/2012, per anno di nascita (valori percentuali)**



Un'altra variabile che influenza le scelte negli studi è il genere: il 57% delle diplomate decide di proseguire gli studi presso l'Università, contro in 47% dei diplomati (Graf.4).



**Graf.4 - Diplomati alle scuole secondarie di secondo grado che nell'a.s. 2010/2011 si sono immatricolati all'università nell'a.a. 2011/2012, per genere (su 100 diplomati dello stesso genere)**



Tra gli immatricolati, le donne costituiscono la maggioranza nella quasi totalità delle aree didattiche con una presenza rilevante, pari al 95% nell'area dell'insegnamento. La loro presenza è sempre molto elevata nell'area linguistica (83%), psicologica (82%), politico sociale (70%) e letteraria (69%). Si ha invece una predominanza maschile nell'area di ingegneria (77%) e nell'area scientifica (67%). Nell'area economico-statistica invece, si ha quasi una parità tra i due generi (Tab.2).

**Tab.2 - Diplomati alle scuole secondarie di secondo grado nell'a.s. 2010/2011 che si sono immatricolati all'università nell'a.a. 2011/2012, per area didattica prescelta e genere (valori percentuali)**

Area Didattica	femmine	maschi	Totale
Insegnamento	95,0	5,0	100,0
Linguistica	83,2	16,8	100,0
Psicologica	81,8	18,2	100,0
Politico-sociale	69,6	30,4	100,0
Letteraria	69,0	31,0	100,0
Chimico-farmaceutica	67,6	32,4	100,0
Geo-biologica	65,1	34,9	100,0
Medica	64,0	36,0	100,0
Giuridica	63,6	36,4	100,0
Architettura	53,9	46,1	100,0
Agraria	52,3	47,7	100,0
Economico-statistica	47,3	52,7	100,0
Difesa e sicurezza	35,2	64,8	100,0
Educazione fisica	34,4	65,6	100,0
Scientifica	32,6	67,4	100,0
Ingegneria	23,3	76,7	100,0
<b>Totale complessivo</b>	<b>57,0</b>	<b>43,0</b>	<b>100,0</b>

Per il complesso degli immatricolati, l'area didattica più scelta è l'area economico-statistica (14,9%), seguita dall'area di ingegneria (14,5%) e da quella giuridica (11,5%). L'area Educazione fisica e quella Difesa e sicurezza sono le meno preferite (Tab.3).

**Tab.3 - Diplomatici alle scuole secondarie di secondo grado nell'a.s. 2010/2011 che si sono immatricolati all'università nell'a.a. 2011/2012, per area didattica prescelta (valori percentuali)**

Area Didattica	Immatricolati
Economico-statistica	14,9
Ingegneria	14,5
Giuridica	11,5
Politico-sociale	8,3
Medica	7,0
Geo-biologica	6,5
Linguistica	6,5
Letteraria	6,3
Chimico-farmaceutica	5,1
Architettura	4,2
Scientifica	3,8
Insegnamento	3,6
Agraria	3,2
Psicologica	2,8
Educazione fisica	1,7
Difesa e sicurezza	0,1
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>

La scelta dell'area didattica in cui proseguire gli studi presso l'università sembra correlata al tipo di maturità conseguita.

Coloro che provengono da studi classici preferiscono maggiormente l'area giuridica (24% del totale dei diplomati con la medesima maturità), coloro che hanno ottenuto la maturità scientifica preferiscono ingegneria (20,3%) ma non disdegnano l'area economico-statistica (14,9%). Il 30% degli studenti con maturità linguistica proseguono gli studi intrapresi nell'area linguistica, quelli in possesso della maturità magistrale intraprendono studi dell'area insegnamento (19,5%) e politico sociale (18,1%). I ragazzi con maturità professionale si dividono tra l'area politico sociale (16%) e l'area economico-statistica (15,4%) mentre chi consegue la maturità tecnica sceglie sia l'area economico-statistica (26,4%) che ingegneria (20%). Infine, gli studenti che hanno acquisito la maturità artistica prediligono principalmente l'area di architettura (26,3%) e l'area letteraria (24,5%) che comprende anche i corsi di laurea della classe L-3 (classe delle arti figurative, della musica dello spettacolo e della moda) (Tab.3).

**Tab.3 - Diplomati alle scuole secondarie di secondo grado nell'a.s. 2010/2011 che si sono immatricolati all'università nell'a.a. 2011/2012, per area didattica prescelta e maturità conseguita (per 100 diplomati con la medesima maturità)**

Area Didattica	Maturità di riferimento						
	Classica	Scientifica	Linguistica	Magistrale	Tecnica	Professionale	Artistica
Agraria	1,9	3,1	2,0	2,5	4,1	9,8	3,2
Architettura	3,2	5,0	1,7	0,8	4,3	0,8	26,3
Chimico-farmac.	6,0	6,8	3,0	3,3	2,5	3,8	2,2
Difesa e secur.	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
Economico-stat.	9,6	14,9	10,2	4,9	26,4	15,4	3,8
Educazione fis.	0,6	1,9	1,2	1,8	2,0	2,2	1,6
Geo-biologica	7,7	8,4	4,6	4,9	3,0	5,2	3,3
Giuridica	24,2	8,9	10,1	11,7	8,8	7,2	4,7
Ingegneria	6,2	20,3	3,1	1,8	20	5,5	4,6
Insegnamento	2,0	1,7	3,3	19,5	2,0	8,3	3,9
Letteraria	12,6	4,2	7,5	8,7	2,6	6,6	24,5
Linguistica	5,4	3,4	30,0	5,6	6,3	8	5,6
Medica	7,5	9,3	4,1	7,0	3,0	5,8	2,2
Politico-sociale	7,6	5,1	14,9	18,1	8,1	16	10,1
Psicologica	3,6	2,3	2,9	7,9	1,0	2,3	2,3
Scientifica	1,9	4,7	1,4	1,4	5,7	3,0	1,7
<b>Totale</b>	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Anche il voto conseguito alla maturità sembra essere correlato all'area didattica a cui ci si immatricola. Almeno per alcune aree.

All'aumentare del voto ottenuto aumenta la propensione alla scelta dei corsi dell'area di ingegneria, dell'area medica, di quella scientifica e di quella chimico-farmaceutica. Viceversa, in altre aree tale propensione diminuisce all'aumentare del voto: sono rappresentative l'area politico sociale, quella economico-statistica, quella dell'insegnamento, e l'area di agraria.

Mentre, la preferenza dei corsi delle rimanenti aree didattiche non sembra essere particolarmente influenzata dal voto conseguito. Prima tra tutte l'area giuridica, da tutti prescelta (Tab.4).

**Tab.4 - Diplomati alle scuole secondarie di secondo grado nell'a.s. 2010/2011 che si sono immatricolati all'università nell'a.a. 2011/2012, per area didattica prescelta e voto alla maturità (per 100 diplomati con la medesimo voto)**

Area didattica	Voto alla Maturità						
	60	61-70	71-80	81-90	91-99	100	100 e lode
Agraria	4,9	4,2	3,4	2,7	2,1	1,7	0,9
Architettura	3,2	4,0	4,4	4,6	4,5	3,8	2,6
Chimico-farmac.	3,5	4,1	4,9	5,9	6,3	6,1	5,7
Difesa e secur.	0,1	0,0	0,1	0,0	0,1	0,1	0,0
Economico-stat.	17,3	16,7	15,1	14,2	13,7	12,4	10,7
Educazione fisica	4,3	2,9	1,8	1,0	0,4	0,2	0,1
Geo-biologica	5,8	6,3	6,5	6,7	7,0	6,8	4,6
Giuridica	12,3	11,7	11,9	11,3	11,4	10,4	10,4
Ingegneria	8,9	10,9	13,5	16,2	17,9	20,4	20,5
Insegnamento	5,5	5,0	4,0	3,1	2,1	1,5	0,8
Letteraria	6,0	6,3	6,5	6,3	6,2	6,2	6,6
Linguistica	5,1	5,8	6,5	7,3	7,1	6,5	4,4
Medica	4,5	5,1	5,7	7,1	8,9	12,9	19,6
Politico-sociale	13,0	11,1	9,1	7,0	5,2	3,6	2,2
Psicologica	2,3	2,5	3,1	3,1	2,8	2,0	1,2
Scientifica	3,4	3,5	3,4	3,6	4,2	5,5	9,7
<b>Totale</b>	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

## La mobilità interregionale

La maggior parte dei diplomati si immatricola in un ateneo della medesima area geografica in cui si è diplomato, ma con alcune differenze sul territorio nazionale. Nel sud e nelle isole ci si sposta di più che nel nord e i tassi di permanenza sono pari rispettivamente al 76% e al 78%, contro quelli del 95% del nord-ovest e 92% del nord-est, probabilmente per una maggiore presenza di atenei sul territorio (Tab.5)

**Tab.5 - Diplomati alle scuole secondarie di secondo grado nell'a.s. 2010/2011 che si sono immatricolati all'università nell'a.a. 2011/2012, per area geografica della scuola e area geografica dell'ateneo**

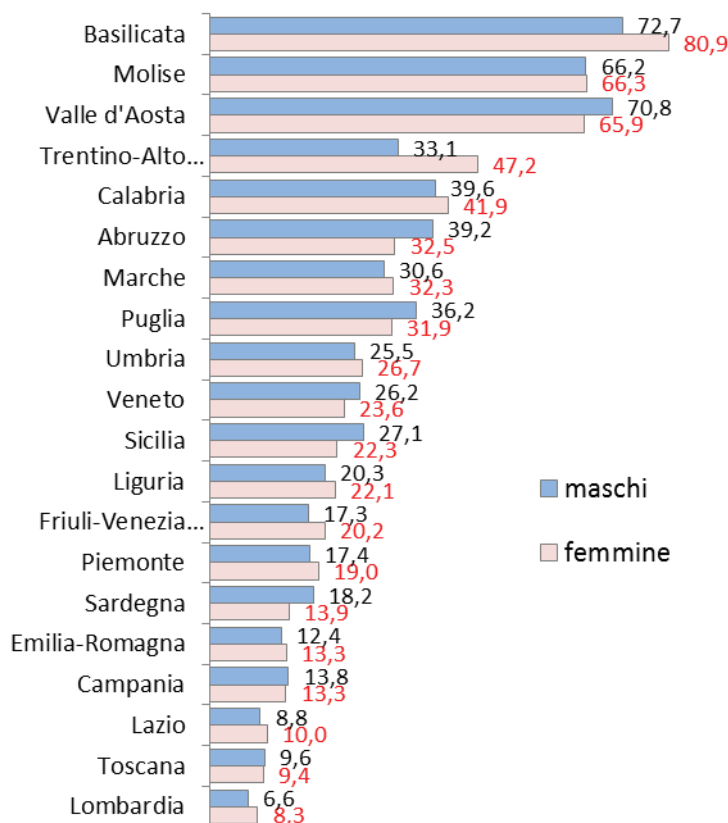
Area Geografica dell'Ateneo	Area Geografica della Scuola				
	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Isole
Nord-ovest	94,5	6,1	3,0	5,7	8,1
Nord-est	4,2	92,2	4,1	4,5	4,6
Centro	1,2	1,5	90,6	12,2	8,9
Sud	0,1	0,1	2,3	76,2	0,8
Isole	0,0	0,0	0,0	1,4	77,7
<b>ITALIA</b>	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Da un esame più approfondito, a livello regionale emergono diverse realtà tra Nord e Sud che nella maggior parte dei casi possono essere spiegate sulla base dell'offerta formativa degli atenei.

Infatti, la mobilità a livello regionale sembra fortemente influenzata dalla possibilità di scelta dei corsi di studio. Nelle regioni più grandi sono generalmente presenti più atenei la cui offerta comprende la quasi totalità delle classi di laurea.

Così, l'elevata mobilità in Basilicata (78%), Valle d'Aosta (68%) e Molise (64%), può, con buona ragione, essere messa in relazione all'offerta limitata delle classi di laurea degli atenei presenti in tali regioni (Graf.5)

**Graf.5 – diplomati che si immatricolano presso atenei fuori regione per 100 diplomati della propria regione, per genere (valori percentuali)**

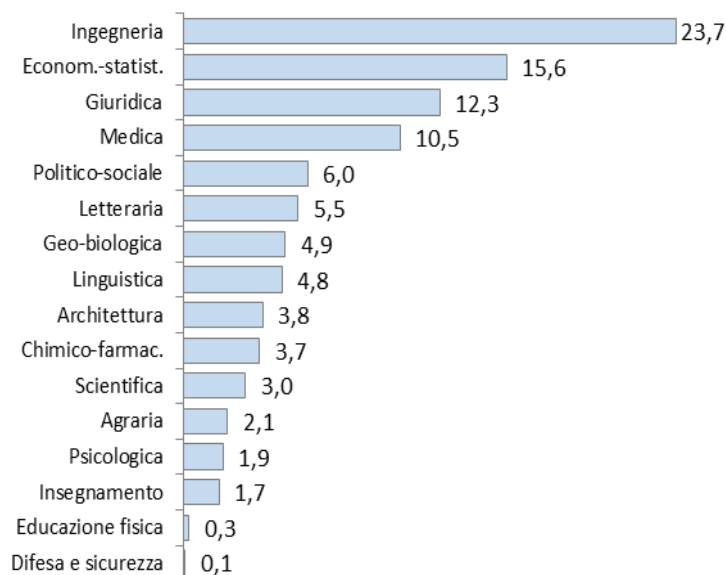


La Lombardia è la regione in cui si registra il tasso più basso di mobilità (8%), seguita dal Lazio e dalla Toscana (entrambe 9%) e dall'Emilia Romagna (13%).

Nella maggior parte delle regioni le donne risultano più propense a trasferirsi per motivi di studio: emergono il Trentino A.A. in cui il 47% delle donne contro il 33% degli uomini studia fuori regione (+14%) e la Basilicata (+8%). Si ha invece un'inversione di tendenza, con una maggiore propensione degli uomini a trasferirsi per andare all'università, in Abruzzo (+7%), Valle d'Aosta ed in Sicilia (+5%), in Sardegna e Puglia (+4%).

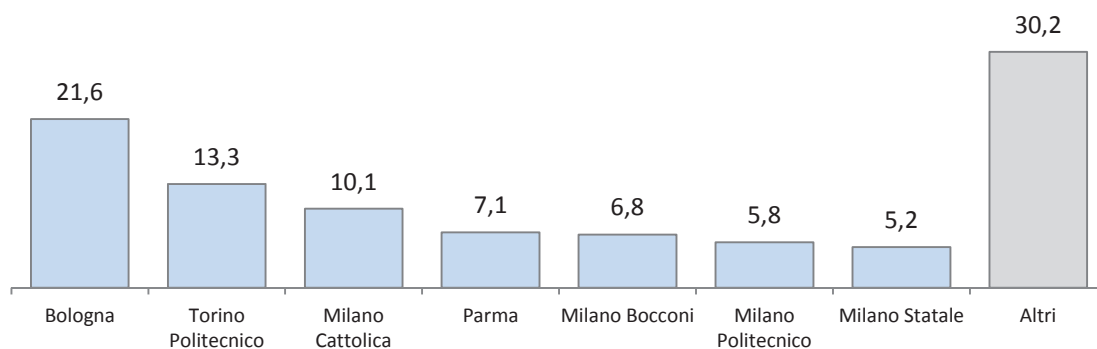
Da un ulteriore studio sulla mobilità, si evince che gli studenti del Mezzogiorno trasferitisi al nord preferiscono l'area ingegneria (24%), economico-statistica (16%), giuridica (12%) e medica (10%) (Graf.6).

**Graf.6 - Diplomati nel Mezzogiorno alle scuole secondarie di secondo grado che nell'a.s. 2010/2011 si sono immatricolati presso atenei del Nord nell'a.a. 2011/2012, per area didattica (valori percentuali)**



In particolare, gli studenti del Mezzogiorno che hanno scelto le Università del Nord, frequentano soprattutto l'università di Bologna (22%), il Politecnico di Torino (13%) e l'università Cattolica di Milano (10%) (Graf.7).

**Graf.7 - Diplomati nel Mezzogiorno alle scuole secondarie di secondo grado che nell'a.s. 2010/2011 si sono immatricolati presso atenei del Nord nell'a.a. 2011/2012, per ateneo (valori percentuali)**

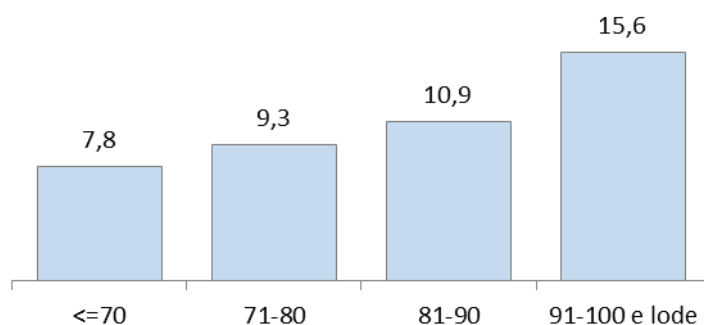


Nota: in "Altri" sono compresi gli atenei che sono stati scelti da meno del 5% degli immatricolati

Anche la votazione riportata agli esami di Stato sembra incidere sulla propensione a spostarsi verso gli atenei del nord Italia. Infatti, se prendiamo in considerazione gli studenti

che si trasferiscono, coloro che hanno ottenuto un voto minore o uguale a 70 rappresentano una percentuale pari al 7,8%, mentre si giunge ad una percentuale doppia e pari al 15,6% per coloro che hanno ottenuto una votazione tra 91 e 100 e lode (Graf.8).

**Graf.8 – Immatricolati presso atenei del Nord nell'a.a. 2011/2012 che si sono diplomati nel Mezzogiorno alle scuole secondarie di secondo grado nell'a.s. 2010/2011, per voto di diploma (per 100 studenti della medesima classe di voto)**



A puro titolo indicativo, si segnala, infine, che l’Ateneo con più scelte tra i diplomati nell’a.s. 2010/2011 risulta essere l’Università La Sapienza di Roma con il 5,4% degli immatricolati totali, seguito dall’Università Federico II di Napoli (5,3%) e dall’Università di Bologna (5,1%).

**Graf. 9 - Primi 10 atenei per numero di immatricolati – (per 100 immatricolati in Italia)**

